



Co-funded by
the European Union



Rapporto conclusivo

DECO - ENTER4FUTURE

**Sviluppo di competenze imprenditoriali basate sul bisogno
e dimostrazione di opportunità nell'imprenditorialità**

**Attivare potenziali per uno sviluppo economico sostenibile
nelle regioni rurali**

Periodo del progetto: 01/10/2024 - 31/12/2025

ID progetto: 2024-1-DE02-KA210-VET-000255581



Indice

1 Introduzione.....	1
2 Priorità e obiettivi del progetto	1
3 Attività del Progetto	3
3.1 Attività 1: Esame e colloqui	4
3.2 Attività 2: Incontro dei partner in Germania e sviluppo di materiale formativo.....	7
3.3 Attività 3: Evento di networking con workshop in Germania, Italia, Lituania e Portogallo	8
3.4 Attività 4: Valutazione e risultati	10
4 Guida all'addestramento.....	12
5 Riflessioni generali e raccomandazioni per l'uso dei risultati.....	14
6 Raccomandazioni per lo sviluppo dell'Educazione Europea alla Formazione Professionale	16
7 Conclusione.....	18



1 Introduzione

Il seguente rapporto presenta i risultati e le principali intuizioni del progetto DECO – ENTER4FUTURE, un'iniziativa europea all'interno del quadro Erasmus+ KA210-VET, focalizzata sul rafforzamento delle competenze imprenditoriali tra i giovani nell'istruzione e formazione professionale (VET), in particolare nelle aree rurali. Questo rapporto offre una panoramica accessibile del perché l'imprenditorialità è importante per il futuro delle regioni rurali, quali sfide affrontano i giovani apprendenti e come l'istruzione possa aiutare a sbloccare il potenziale locale in modo sostenibile e inclusivo.

Piuttosto che rivolgersi solo agli esperti, questo rapporto è progettato per guidare qualsiasi lettore interessato attraverso gli obiettivi, le attività e i risultati del progetto. Spiega come partner provenienti da Germania, Italia, Lituania e Portogallo abbiano collaborato per comprendere le esigenze degli studenti, testare approcci pratici di formazione e sviluppare strumenti che supportino fiducia, creatività e pensiero imprenditoriale reale. Particolare attenzione viene data agli studenti con meno opportunità e all'uguaglianza di genere, evidenziando come un'educazione inclusiva possa contribuire a comunità e economie locali più forti.

Combinando ricerche, esperienze pratiche e storie reali provenienti da contesti rurali, questo rapporto dimostra come gli studenti della formazione tecnica possano essere rafforzati attraverso l'educazione all'imprenditorialità, offrendo un approccio di supporto allo sviluppo sostenibile nelle regioni rurali europee.

2 Priorità e obiettivi del progetto

Il progetto DECO – ENTER4FUTURE è stato concepito come uno sforzo strategico per rafforzare il ruolo degli studenti della formazione e formazione nel modellare il futuro dell'imprenditorialità rurale in tutta Europa. In un contesto in cui le regioni rurali affrontano un declino demografico, carenze di competenze e accesso limitato agli ecosistemi di innovazione, supportare gli studenti della formazione tecnica nello sviluppo di competenze imprenditoriali è essenziale per la sostenibilità economica a

lungo termine. Il progetto ha quindi cercato di esplorare come gli studenti della formazione VET, in particolare quelli con meno opportunità, possano essere attivati per riconoscere opportunità locali, contribuire allo sviluppo regionale e accedere a percorsi significativi verso l'imprenditorialità, il lavoro autonomo o forme innovative di lavoro.

Per raggiungere questo obiettivo, il progetto ha combinato ricerca, progettazione collaborativa e formazione pratica per sviluppare un approccio europeo condiviso all'educazione all'imprenditorialità, adattato alle esigenze degli studenti di formazione e formazione professionale in contesti rurali. Partner provenienti da Germania, Lituania, Italia e Portogallo hanno indagato congiuntamente come l'imprenditorialità sia attualmente compresa tra gli studenti della formazione e formazione tecnica, quali barriere impediscono l'impegno con l'imprenditorialità e quali competenze siano necessarie per incoraggiare una mentalità imprenditoriale.

È stata posta particolare enfasi sull'uguaglianza di genere, riconoscendo le barriere sistemiche che limitano la partecipazione delle donne all'imprenditorialità e affrontandole attraverso modelli di riferimento, approcci didattici inclusivi e raccomandazioni mirate.

Il progetto mirava anche a rafforzare la capacità organizzativa tra le organizzazioni partecipanti. Scambiando competenze, identificando le migliori pratiche e imparando dai diversi sistemi europei di VET, i partner hanno contribuito a una rete più solida e interconnessa di attori che supportano l'imprenditorialità. Questo sforzo collaborativo è culminato nella creazione di una Guida alla Formazione, pensata come strumento pratico per i professionisti della formazione tecnica che desiderano integrare l'educazione all'imprenditorialità nei loro curricula. Inoltre, le attività del progetto hanno generato una serie di raccomandazioni europee rivolte ai responsabili politici, alle istituzioni di formazione professionale e agli stakeholder. In definitiva, il progetto mirava a favorire l'occupabilità, promuovere l'inclusione e la diversità. Le conoscenze acquisite hanno già iniziato a influenzare le pratiche educative a livello locale e hanno il potenziale di supportare trasformazioni più ampie nei sistemi europei di formazione e formazione (VET).

Il gruppo target principale è composto dagli studenti della formazione e formazione tecnica, molti dei quali con una limitata esposizione all'educazione all'imprenditorialità, così come da studenti che affrontano barriere sociali, economiche o geografiche. Il

progetto coinvolge inoltre istituzioni VET, insegnanti, formatori, mentori e stakeholder locali, come associazioni imprenditoriali e femminili, e enti pubblici, attraverso la diffusione a livello locale, regionale ed europeo, favorendo una più ampia accettazione sociale dell'imprenditorialità come opzione di carriera alternativa per gli apprendenti.

Infine, va sottolineato la rilevanza del progetto nel contesto europeo e nel Sistema Europeo di Istruzione e Formazione Professionale. Il calo dei tassi di lavoro autonomo in tutta l'Unione Europea, con molte aziende privi di successori, e le disparità regionali sono sfide europee ben identificate, senza contare il fatto che gli studenti della formazione professionale spesso acquisiscono competenze professionali, ma mancano di competenze imprenditoriali, sempre più vitali per l'occupabilità e l'innovazione. Pertanto, DECO – ENTER4FUTURE progetto è direttamente collegato alle priorità Erasmus+ di adattamento della formazione e formazione alle esigenze del mercato del lavoro, sviluppo sostenibile, rivitalizzazione rurale e promozione dell'inclusione e della diversità.

3 Attività del Progetto

La sezione seguente del rapporto presenta le attività svolte nell'ambito del progetto DECO – ENTER4FUTURE e spiega come siano interconnesse e strutturate in modo chiaro e progressivo. Questo capitolo è stato progettato per presentare le azioni svolte, il motivo dietro di esse e come ogni attività abbia contribuito ai risultati complessivi del progetto. Le attività fanno parte di un processo coerente che spazia dall'analisi e comprensione all'implementazione pratica e alla valutazione.

Il progetto è iniziato con una fase analitica focalizzata sull'esame del contesto imprenditoriale nei paesi partecipanti e sull'identificazione dei bisogni, delle sfide, degli ostacoli e delle opportunità affrontate dagli studenti VET, in particolare nelle aree rurali. Questo primo passo ha fornito solide prove e ha garantito che il progetto fosse fondato su situazioni ed esperienze reali. Invece di affidarsi alla generalizzazione statistica, il progetto ha adottato un approccio qualitativo e incentrato sull'apprendente, attribuendo grande valore alle esperienze degli apprendenti. Le intuizioni acquisite attraverso interviste e scambi hanno direttamente guidato lo sviluppo di materiali educativi pratici

e sensibili al contesto. I risultati dovrebbero quindi essere intesi come esplorativi e illustrativi, piuttosto che concludenti o statisticamente rappresentativi.

Sulla base di ciò, i partner si sono incontrati a livello transnazionale in Germania per condividere i risultati, riflettere su schemi comuni e progettare congiuntamente contenuti formativi che rispondessero direttamente alle problematiche individuate durante la fase di ricerca.

Lo sviluppo della Guida alla Formazione rappresenta il risultato centrale di questo processo, traducendo le intuizioni qualitative della ricerca in uno strumento educativo pratico e accessibile. La guida è stata poi testata in ambienti di apprendimento reali attraverso workshop ed eventi di networking in tutti i paesi partner, permettendo agli studenti di interagire con l'imprenditorialità in modo pratico e significativo. Queste attività hanno anche creato legami diretti tra l'istruzione e gli ecosistemi imprenditoriali locali.

L'attività finale si è concentrata sulla valutazione, raccogliendo feedback da studenti, educatori e stakeholder per valutare l'efficacia della formazione e individuare le lezioni apprese. Questo passaggio garantisce qualità, rilevanza e trasferibilità dei risultati.

Nel complesso, questa sezione offre una panoramica chiara di come il progetto sia passato dalla comprensione dei bisogni alla fornitura e validazione di soluzioni pratiche che possano supportare l'educazione all'imprenditorialità nei contesti professionali rurali in tutta Europa.

3.1 Attività 1: Esame e colloqui

L'Attività 1 ha stabilito le basi analitiche del progetto DECO – ENTER4FUTURE esaminando il panorama imprenditoriale in quattro regioni partecipanti: Germania, Italia, Lituania e Portogallo. Attraverso ricerche coordinate di scrivania, interviste con gli stakeholder, focus group e una guida semi-strutturata per i colloqui, i partner hanno esplorato le opportunità, i vincoli e le esigenze che stanno plasmando l'imprenditorialità nelle aree rurali e influenzano la motivazione e la capacità degli studenti di formazione nei percorsi imprenditoriali. Questa fase iniziale di mappatura dimostrò che, nonostante le differenze culturali e strutturali, i quattro paesi condividono molte sfide comuni, rendendo l'approccio transnazionale particolarmente prezioso.

In Germania, la ricerca ha rivelato un complesso insieme di barriere economiche, sociali e amministrative che influenzano la percezione imprenditoriale degli studenti della formazione tecnica. Apprendenti, insegnanti e imprenditori hanno riferito un accesso limitato al supporto finanziario, requisiti burocratici complessi e persistenti tendenze culturali verso la sicurezza del lavoro piuttosto che verso l'assunzione di rischi imprenditoriali. Gli studenti della formazione veterinaria nelle regioni rurali spesso affrontano sfide aggiuntive, come trasporti limitati, accesso ridotto alle reti aziendali e meno hub di innovazione. Il genere è emerso come una questione critica: le giovani donne hanno spesso riportato livelli più bassi di autostima riguardo all'imprenditorialità, meno modelli di riferimento e la percezione che la creazione di imprese sia ancora dominata dagli uomini.

In Lituania, i risultati si sono allineati al contesto tedesco ma hanno anche evidenziato il forte interesse intrinseco dei giovani nell'avviare piccole imprese, in particolare nei settori creativi e nello sviluppo comunitario. Nonostante questa motivazione, i giovani in VET spesso mancano di formazione imprenditoriale pratica, di esposizione a casi di studio reali e di accesso a mentori che possano accompagnarli nello sviluppo delle idee nelle prime fasi iniziali. Educatori e stakeholder locali hanno sottolineato la necessità di rafforzare la collaborazione tra i centri VET e le organizzazioni locali di supporto all'imprenditorialità, inclusi incubatori di imprese e agenzie municipali di sviluppo. Le considerazioni di genere hanno mostrato che le giovani donne, pur essendo spesso molto capaci, tendono a sottovalutare il loro potenziale imprenditoriale ed esprimono maggiore preoccupazione per i rischi finanziari rispetto ai coetanei maschi.

Il contributo portoghese ha aggiunto spunti cruciali sulla situazione specifica delle regioni rurali dell'Europa meridionale. La ricerca ha sottolineato che le aree rurali del Portogallo hanno un significativo potenziale per l'imprenditorialità in settori come l'agricoltura sostenibile, l'artigianato locale, le industrie culturali e l'ecoturismo. Tuttavia, queste opportunità restano poco sviluppate a causa della limitata alfabetizzazione imprenditoriale tra gli studenti del VET e della mancanza di connessioni tra istituzioni educative e l'ecosistema imprenditoriale regionale. Gli insegnanti hanno osservato che gli studenti spesso faticano ad accedere a informazioni sui programmi di supporto esistenti, sulle opportunità di finanziamento

locali o sui meccanismi di sviluppo aziendale. Sfide come la migrazione dei giovani verso le aree urbane, il declino demografico e le infrastrutture limitate sono state anch'esse identificate come fattori chiave che plasmano l'ambiente imprenditoriale rurale. I risultati specifici per genere hanno evidenziato che le giovani donne mostrano forte creatività e motivazione, ma affrontano barriere legate a fiducia, visibilità e accesso a mentoring su misura. Gli stakeholder hanno sottolineato che aumentare la visibilità delle imprenditrici di successo nelle zone rurali portoghesi sarebbe molto vantaggioso per ispirare e guidare la prossima generazione.

L'Italia presenta un panorama imprenditoriale paradossale: una forte tradizione di PMI e autoimpiego, ma un'attività imprenditoriale nelle prime fasi molto bassa, in particolare tra i giovani. L'imprenditorialità è spesso guidata dalla necessità piuttosto che dall'innovazione. Le barriere strutturali includono una pesante burocrazia, accesso limitato ai finanziamenti e disparità regionali tra Nord e Sud. I sistemi VET rimangono in gran parte focalizzati sui mestieri tradizionali, con l'educazione all'imprenditorialità frammentata e disomogenea. Le disparità di genere sono evidenti: le donne affrontano un accesso limitato ai finanziamenti, la mancanza di mentorship, una forte segregazione settoriale e oneri di assistenza che limitano l'impegno imprenditoriale, in particolare nelle regioni rurali e meridionali.

Per generare risultati completi e comparabili, sono state condotte interviste con 10 studenti VET in ciascun paese partner, con un totale di 40 partecipanti apprendenti. Inoltre, cinque persone per paese che lavorano nell'imprenditorialità o nell'educazione all'imprenditorialità, come imprenditori, formatori e professionisti di supporto, sono state intervistate, aggiungendo altre 20 prospettive. Questo design ha garantito che sia le esperienze degli studenti sia le intuizioni degli esperti fossero sistematiche incluse.

Nei quattro paesi, l'Attività 1 ha rivelato un divario strutturale comune: l'educazione all'imprenditorialità nella formazione professionale è spesso insufficiente, scollegata dalla pratica reale e non pienamente allineata alle esigenze degli studenti, in particolare quelle dei giovani rurali e delle donne. Sebbene gli studenti VET possiedano solide competenze tecniche, spesso mancano di formazione imprenditoriale, modelli di riferimento e consapevolezza delle opportunità concrete nelle loro aree locali. Ancora più importante, la ricerca ha evidenziato che molti studenti

con meno opportunità affrontano ulteriori barriere socio-economiche che riducono il loro accesso a reti di supporto ed esperienze di apprendimento pratiche.

Le intuizioni raccolte durante l'Attività 1 hanno plasmato la direzione strategica dell'intero progetto. Hanno fornito una solida base di evidenze per lo sviluppo della Guida alla Formazione, informato la progettazione di workshop transnazionali e attività tematiche e supportato la creazione di quadri di raccomandazione volti a migliorare l'educazione imprenditoriale all'interno dei sistemi europei di formazione e formazione tecnica. Questa attività ha anche permesso ai partner di riflettere criticamente sulle loro pratiche organizzative, approfondire la comprensione dell'imprenditorialità rurale e individuare opportunità per approcci più inclusivi ed equi che supportino tutti gli studenti, in particolare le donne e chi ha meno opportunità.

3.2 Attività 2: Incontro dei partner in Germania e sviluppo di materiale formativo

L'Attività 2 si è svolta durante un incontro di partenariato transnazionale nella Germania rurale, dove tutte le organizzazioni si sono riunite per confrontare i risultati delle loro ricerche e discutere le sfide comuni individuate tra i paesi. Questo incontro ha servito non solo come piattaforma per lo scambio di conoscenze, ma anche come opportunità per co-creare una comprensione condivisa di come dovrebbe essere l'educazione all'imprenditorialità nei contesti rurali della formazione e formazione tecnica. Esaminando somiglianze e differenze tra contesti nazionali, i partner hanno sviluppato una maggiore comprensione di come le realtà locali influenzino i bisogni e le aspettative degli studenti.

Un risultato chiave dell'Attività 2 è stato lo sviluppo di un quadro formativo completo progettato per essere adattato dai fornitori di formazione professionale in tutta Europa. I partner hanno affinato collaborativamente la struttura della Guida alla Formazione, definendo risultati di apprendimento, metodologie e attività pratiche. Lavorare insieme ha permesso al team di convalidare ogni componente, assicurando che la guida affrontasse le lacune identificate nell'Attività 1, come la necessità di promuovere una mentalità imprenditoriale, sviluppare l'alfabetizzazione finanziaria, migliorare le competenze comunicative e promuovere la sostenibilità nei modelli di business.

L'incontro ha inoltre permesso ai partner di interagire direttamente con il contesto rurale del Meclemburgo-Pomerania Occidentale visitando i Centri Veterinari RBB-Müritz, che nel 2022 hanno ricevuto il Premio Scolastico Tedesco "Beste Schule Deutschlands". Le discussioni con capi dipartimento e insegnanti hanno fornito intuizioni dirette su come barriere strutturali, servizi di consulenza limitati, scarse opportunità di networking e limitazioni di risorse influenzino l'esperienza degli studenti. Questa immersione ha contribuito a garantire che la Training Guide rimanesse realistica e affrontasse barriere reali piuttosto che sfide astratte o eccessivamente teoriche.

Inoltre, l'incontro ha rafforzato la collaborazione tra i consorzi. Condividendo esempi nazionali, discutendo le migliori pratiche e imparando dai sistemi VET degli altri, i partner hanno approfondito la loro comprensione su come sostenere l'imprenditorialità inclusiva di genere. Il gruppo ha riconosciuto collettivamente l'importanza di presentare modelli di riferimento diversi, promuovere un ambiente di apprendimento di supporto e progettare attività che riflettano reali opportunità nei mercati del lavoro rurali.

L'Attività 2 ha quindi svolto un ruolo cruciale nel creare uno strumento di formazione coeso e di alta qualità, rafforzando al contempo l'impegno generale del progetto a dare potere agli studenti della formazione veterinaria attraverso un'educazione imprenditoriale pratica, inclusiva e contestualmente rilevante.

3.3 Attività 3: Evento di networking con workshop in Germania, Italia, Lituania e Portogallo

L'Attività 3 ha consistito nel testare la Training Guide in ambienti di apprendimento reali, trasformando materiale teorico in esperienze di apprendimento significative per gli studenti della formazione tecnica. In Germania, Italia, Lituania e Portogallo, i partner hanno organizzato workshop, sessioni interattive ed eventi di networking per osservare come gli studenti si sono interagenti con i contenuti e valutare l'efficacia pratica della guida.

In Germania, l'evento ha coinvolto un totale di 29 studenti della formazione tecnica (VET), due pedagogi sociali della VET, due insegnanti di formazione e due

professionisti del settore che rappresentano aziende locali rilevanti e hanno fornito preziose informazioni. I workshop e le sessioni di networking sono stati facilitati da imprenditori (MMT), che hanno condiviso esperienze pratiche dalle proprie carriere e si sono confrontati direttamente con le domande dei giovani partecipanti. Attraverso le interazioni con i partecipanti, gli studenti hanno acquisito una comprensione diretta delle sfide, dei processi decisionali e delle realtà pratiche nell'avviare e gestire un'attività. Il coinvolgimento di modelli femminili provenienti sia da settori dominati da uomini che da donne si è rivelato particolarmente impatto, ispirando le studentesse e incoraggiandole a esplorare percorsi professionali non tradizionali.

In Italia, l'evento di networking e il workshop hanno riunito imprenditori, nomadi digitali e partecipanti di background diversi per discutere di imprenditorialità in contesti rurali. La sessione si è concentrata sulla condivisione di motivazioni, opportunità e sfide legate all'avvio di imprese nelle aree rurali, evidenziando benefici come costi più bassi, legami comunitari più forti, accesso ai decisori e potenziale inesplorato in settori come il turismo sostenibile, i servizi digitali e l'agro-innovazione. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di modelli di business misti locali e online per affrontare sfide come burocrazia, stagionalità e isolamento, e hanno incoraggiato i giovani studenti professionali a iniziare in piccolo, a interagire con le comunità locali e a costruire reti di supporto.

In Lituania, l'attività ha coinvolto 21 studenti della formazione veterinaria attraverso workshop ed esercizi di gruppo progettati per testare l'applicabilità dei materiali di formazione. I partecipanti hanno esplorato l'imprenditorialità nel loro contesto locale, praticato la pianificazione aziendale collaborativa e applicato i principi digitali e di sostenibilità introdotti nella guida. Le interazioni con professionisti del settore locale hanno permesso agli studenti di porre domande, ottenere intuizioni sulle reali sfide imprenditoriali e osservare strategie pratiche di problem solving. I feedback hanno confermato che la guida ha supportato con successo la fiducia, la creatività e la consapevolezza degli studenti sulle opportunità di business locali.

In Portogallo, le sessioni pratiche hanno coinvolto 35 studenti provenienti da scuole VET, insieme a imprenditori e insegnanti locali. I workshop si sono concentrati sull'analisi SWOT, l'alfabetizzazione finanziaria e gli esercizi di pitching, fornendo agli studenti strumenti concreti per pianificare e valutare idee di business. L'evento di

networking è stato molto apprezzato, poiché gli studenti hanno potuto osservare le esperienze sia di imprenditori uomini che femmine e discutere barriere specifiche di genere, come bilanciare le responsabilità familiari con la gestione dell'impresa, e il successo in settori tradizionalmente dominati dagli uomini. Queste interazioni hanno ispirato gli studenti e rafforzato la rilevanza degli approcci imprenditoriali lenti e sostenibili, evidenziati nella guida formativa.

In tutti e quattro i paesi, le sessioni pratiche hanno dimostrato il valore dell'apprendimento esperienziale. Gli studenti partecipavano a discussioni di gruppo, esercizi collaborativi e pianificazione aziendale introduttiva, che permettevano loro di vedere l'imprenditorialità come un processo dinamico piuttosto che come un concetto lontano. Gli eventi di networking hanno colmato con successo il divario tra istruzione e mercati del lavoro locali, offrendo agli studenti una visione diretta dei percorsi imprenditoriali, delle sfide e dei fattori di successo. Le studentesse hanno beneficiato della visibilità delle imprenditrici, che ha contribuito a sfidare gli stereotipi di genere tradizionali e a favorire una maggiore autostima.

La fase di test ha anche convalidato l'adattabilità della Guida alla Formazione. Sebbene il quadro fornisse una struttura chiara e obiettivi di apprendimento, era abbastanza flessibile da accogliere profili di studenti diversi, contesti regionali e ambienti educativi. Questa adattabilità si è rivelata essenziale per i fornitori di formazione professionale che lavorano con studenti che hanno meno opportunità, una limitata esposizione all'imprenditorialità o bisogni educativi differenti.

L'Attività 3 ha confermato che l'apprendimento pratico, combinato con scambi con imprenditori e professionisti del business, esempi reali e coinvolgimento della comunità, è un approccio efficace per sviluppare competenze imprenditoriali nei contesti rurali della formazione e formazione tecnica. I dati specifici per paese rafforzano che la Training Guide è pratica e inclusiva, offrendo metodi replicabili per rafforzare l'educazione all'imprenditorialità nelle regioni rurali europee.

3.4 Attività 4: Valutazione e risultati

L'Attività 4 si è concentrata sulla valutazione delle sessioni di formazione e degli eventi di networking sia dal punto di vista degli studenti che di quello dei professionisti.

Attraverso discussioni di feedback, sondaggi ed esercizi riflessivi, i partner hanno raccolto approfondimenti dettagliati su quali aspetti della formazione hanno funzionato bene e dove potrebbero essere necessari ulteriori miglioramenti. Questa valutazione è stata essenziale non solo per perfezionare la Guida alla Formazione, ma anche per acquisire una comprensione più profonda di come integrare in modo sostenibile l'educazione all'imprenditorialità nei sistemi VET.

Gli studenti hanno costantemente sottolineato l'importanza delle attività pratiche e pratiche rispetto all'apprendimento puramente teorico. Hanno espresso apprezzamento per gli esercizi che permettevano loro di collaborare, pensare in modo creativo e simulare vere sfide imprenditoriali. Molti partecipanti hanno riferito una maggiore fiducia nella propria capacità di sviluppare idee, comunicare efficacemente e riflettere sui propri punti di forza e di debolezza personali. Diverse hanno anche sottolineato che interagire con imprenditori li ha incoraggiati a considerare percorsi di carriera che non avevano mai esplorato prima.

Il feedback ha inoltre mostrato l'importanza di adattare le attività agli studenti in diverse fasi del loro percorso educativo. I partecipanti ai corsi di preparazione al lavoro, ad esempio, richiedevano attività focalizzate sulla consapevolezza imprenditoriale di base, l'alfabetizzazione finanziaria e lo sviluppo di soft skills, mentre gli studenti più avanzati della formazione tecnica hanno beneficiato di esercizi che includevano pianificazione finanziaria o modelli di business orientati alla sostenibilità. Questo ha aiutato i partner del progetto a comprendere meglio come differenziare la guida per contesti educativi diversi.

Dal punto di vista dell'uguaglianza di genere, le valutazioni hanno dimostrato che l'inserimento di modelli femminili influenzava significativamente la percezione degli studenti, in particolare tra le giovani donne che spesso faticavano a immaginarsi in ruoli imprenditoriali. Mostrando i percorsi imprenditoriali delle donne, soprattutto nei settori a maggioranza maschile, il progetto ha contribuito a sfidare gli stereotipi e a incoraggiare una partecipazione più inclusiva.

Nel complesso, l'Attività 4 ha rafforzato il valore della collaborazione tra fornitori di VET, imprese locali e attori comunitari. Tale cooperazione si è rivelata essenziale per creare esperienze di apprendimento rilevanti e garantire che l'educazione all'imprenditorialità rimanga collegata alle reali esigenze del mercato del lavoro. I risultati della valutazione

hanno contribuito in modo sostanziale a perfezionare le raccomandazioni e a migliorare la Guida di Formazione finale.

4 Guida all'addestramento

La DECO – ENTER4FUTURE Training Guide è una risorsa educativa modulare progettata per promuovere competenze imprenditoriali tra i giovani apprendenti nell'istruzione e formazione professionale, in particolare tra coloro che non sono iscritti a programmi orientati al business. Risponde alle lacune identificate nell'educazione all'imprenditorialità all'interno dei sistemi VET e mira a rendere l'imprenditorialità un percorso professionale più accessibile, inclusivo e realistico, specialmente nelle aree rurali ed emarginate.

Lo scopo principale della Guida alla Formazione è rafforzare la mentalità imprenditoriale e le competenze pratiche tra gli studenti della formazione professionale attraverso metodi a bassa soglia e orientati alla pratica. La Guida alla Formazione è pensata principalmente per gli studenti che non sono iscritti a programmi orientati al business. Attraverso l'integrazione di attività pratiche, consente un uso flessibile tra diversi settori e può essere applicato sia in contesti di apprendimento basati su progetti che in classe.

Serve anche come risorsa pratica per i fornitori di formazione e formatori di VET, supportandoli nel rafforzare le proprie competenze, migliorare la loro pratica didattica ed esplorare approcci educativi innovativi. Formatori e fornitori sono incoraggiati ad adattare i contenuti ai loro contesti specifici e alle esigenze dei loro gruppi target.

La Guida alla Formazione è strutturata attorno a quattro pilastri tematici fondamentali, ciascuno dei quali affronta un'area di competenza chiave identificata come fondamentale per lo sviluppo imprenditoriale degli studenti VET:

Imprenditorialità lenta

La guida introduce l'imprenditorialità lenta come concetto fondamentale, riformulando l'imprenditorialità lontano dalla rapida crescita e dal rischio elevato verso la

sostenibilità, l'integramento locale, l'impatto a lungo termine e il benessere personale e collettivo. Questo approccio è presentato come particolarmente rilevante per contesti rurali e profili professionali radicati nell'artigianato, nei servizi, nell'assistenza, nella cultura e nella produzione locale.

Sviluppo del Business Plan

Gli studenti sono guidati nella trasformazione delle idee in concetti aziendali strutturati e fattibili. La guida enfatizza la pianificazione aziendale come strumento di riduzione del rischio e di presa di decisioni, supportando il pensiero strategico, la valutazione della fattibilità e la pianificazione delle risorse attraverso strumenti pratici come l'analisi SWOT e il Business Model Canvas.

Alfabetizzazione finanziaria

L'alfabetizzazione finanziaria è affrontata sia come una competenza imprenditoriale che come una competenza di vita. La guida si concentra su budgeting, strutture di costi, basi sui prezzi e pianificazione finanziaria, evidenziandone la rilevanza per la gestione del rischio, la sostenibilità e l'accesso ai finanziamenti. Si presta particolare attenzione alle sfide affrontate dagli studenti con una limitata esposizione precedente all'educazione finanziaria.

Abilità comunicative

La guida riconosce la comunicazione come una competenza trasversale essenziale per l'imprenditorialità e l'occupabilità. Copre il discorso in pubblico, il pitching, l'ascolto attivo e la comunicazione interculturale, con una forte enfasi sulla costruzione della fiducia, l'adattabilità e il coinvolgimento della comunità in contesti locali e rurali.

La guida è volutamente modulare e flessibile, permettendo ai formatori di selezionare, adattare e combinare unità in base alle esigenze degli studenti, ai vincoli istituzionali e ai contesti locali. Ogni area tematica include attività di gruppo chiaramente strutturate con obiettivi definiti, risultati di apprendimento, durate, materiali e consigli per facilitare. I metodi basati sul pitch sono integrati in tutti i pilastri come uno strumento pedagogico

ricorrente per rafforzare l'apprendimento, la riflessione e il feedback dei pari. Si può anche verificare che si pone l'accento sulla rilevanza pratica, sull'impegno degli studenti e sulla trasferibilità delle competenze oltre la sola imprenditorialità.

Questa Guida alla Formazione è in linea con la direzione stabilita dall'Unione delle Competenze e con il rinnovato quadro politico UE sull'Istruzione e la Formazione Professionale, che pone forte enfasi sulle competenze imprenditoriali, trasversali e orientate alla sostenibilità che rimangono rilevanti nei mercati del lavoro in evoluzione. L'imprenditorialità è inquadrata come una competenza trasversale, con attività di apprendimento progettate per rafforzare l'iniziativa, il giudizio finanziario, la comunicazione e la risoluzione dei problemi locali, tutte evidenziate esplicitamente nelle attuali politiche UE sulle competenze e sull'apprendimento permanente. L'attenzione all'imprenditorialità lenta riflette la priorità dell'UE sugli ecosistemi di competenze radicate territorialmente, dove la formazione professionale sostiene la resilienza economica locale piuttosto che modelli di mobilità a breve termine o di crescita guidati dalla crescita. I moduli di pianificazione aziendale, alfabetizzazione finanziaria e comunicazione sono integrati in contesti rurali e periferici, fornendo una risposta concreta agli obiettivi dell'UE, come stabilito nella Raccomandazione del Consiglio sulla VET (2020) e negli aggiornamenti recenti delle politiche sulle competenze¹².

5 Riflessioni generali e raccomandazioni per l'uso dei risultati

Il progetto DECO – ENTER4FUTURE ha dimostrato con successo che gli studenti della formazione veterinaria rurale possiedono un notevole potenziale imprenditoriale che può essere attivato attraverso approcci educativi mirati, inclusivi e sensibili al contesto. Combinando ricerca, collaborazione transnazionale, implementazione pratica e valutazione, il progetto ha offerto una comprensione completa di come

¹ https://commission.europa.eu/education/skills/union-skills_en

² <https://education.ec.europa.eu/education-levels/vocational-education-and-training>

supportare l'imprenditorialità degli studenti nelle comunità rurali, mettendo in evidenza il ruolo attivo che i fornitori di VET possono svolgere nello sviluppo regionale sostenibile. In Germania, Italia, Lituania e Portogallo, gli studenti sono stati esposti a scenari imprenditoriali reali, workshop ed eventi di networking, che insieme hanno creato un ambiente di apprendimento dinamico e coinvolgente.

Una riflessione chiave del progetto riguarda il legame tra l'educazione VET e gli ecosistemi economici locali. L'imprenditorialità non è una competenza che si possa sviluppare pienamente solo in aula; Richiede esposizione a sfide reali, risoluzione pratica dei problemi e interazione continua con imprenditori locali. Attività come workshop, esercizi di simulazione aziendale e sessioni di networking hanno permesso agli studenti di comprendere l'imprenditorialità come un processo pratico piuttosto che come un concetto teorico. Inoltre, queste interazioni hanno incoraggiato gli studenti a esplorare opportunità all'interno delle proprie regioni e promosso uno sviluppo locale sostenibile. Assistendo in prima persona ai successi e alle sfide delle aziende, dei piccoli imprenditori, comprese le imprenditrici che superano le barriere sociali, gli studenti hanno acquisito preziose intuizioni che hanno contribuito a rafforzare sia la fiducia che la motivazione.

L'uguaglianza di genere è emersa come una priorità centrale durante tutto il progetto. Le apprendenti spesso affrontano barriere strutturali, in particolare tra le giovani donne, come problema strutturale che inizia fin da giovani e rafforzato dalla mancanza di competenze, dall'accesso limitato a mentorship, reti, finanziamenti e persistenti stereotipi culturali. DECO – ENTER4FUTURE affrontato queste sfide promuovendo modelli femminili, integrando esercizi di rafforzamento della fiducia e fornendo indicazioni nell'alfabetizzazione finanziaria e nella pianificazione aziendale. Mettendo attivamente in evidenza i successi delle donne sia in settori tradizionalmente dominati dagli uomini che da donne, il progetto ha offerto esempi concreti di successo, ispirando le giovani donne a immaginarsi come imprenditrici capaci e leader nelle loro comunità, contribuendo allo sviluppo economico sostenibile e come potenziali successori nella proprietà aziendale. Garantire che gli studenti VET provenienti da contesti svantaggiati o con meno opportunità potessero trarre beneficio da queste iniziative ha ulteriormente rafforzato l'impegno del progetto per l'inclusione e la diversità.

La Guida alla Formazione sviluppata attraverso il progetto rappresenta uno strumento concreto per gli educatori VET per progettare esperienze di apprendimento imprenditoriali coinvolgenti, rilevanti e flessibili. Consolida le lezioni apprese dalla ricerca nazionale, dai workshop pilota e dagli scambi transnazionali, fornendo indicazioni strutturate ma adattabili per le attività in classe e extracurricolari. Per massimizzare il suo impatto, le istituzioni di formazione e formazione sono incoraggiate a integrare la guida nei loro curricula, adattarla ai contesti locali e mantenere un dialogo continuo con gli stakeholder regionali. Le autorità locali, i decisori politici e altri attori sono inoltre invitati a sostenere queste iniziative attraverso investimenti in servizi di consulenza, programmi di mentoring e reti collaborative che rafforzano il legame tra istruzione e mercato del lavoro.

Un'altra osservazione importante riguarda il valore della collaborazione internazionale. Gli scambi tra partner hanno permesso la condivisione di prospettive, metodologie ed esperienze pratiche diverse, arricchendo i risultati del progetto e garantendo una forte rilevanza europea. I confronti tra i paesi hanno evidenziato sia le sfide condivise, come le lacune nelle competenze imprenditoriali, le barriere specifiche di genere e la necessità di mentorship, sia le sfumature specifiche per paese, permettendo interventi personalizzati pur preservando un quadro comune per l'educazione all'imprenditorialità. La diffusione dei risultati e della guida formativa attraverso reti VET, piattaforme Erasmus+ e attori dello sviluppo rurale garantisce che i risultati del progetto possano raggiungere un pubblico più ampio e contribuire allo sviluppo delle capacità a lungo termine nell'educazione all'imprenditorialità rurale europea.

6 Raccomandazioni per lo sviluppo dell'Educazione Europea alla Formazione Professionale

Sulla base dei risultati del progetto, emergono diverse raccomandazioni a livello europeo. A livello di politica e sistema, si raccomanda di riconoscere l'imprenditorialità come un percorso professionale valido e prezioso all'interno del VET. Ciò include

garantire che politiche, curricula e strumenti di finanziamento rispondano esplicitamente alle esigenze degli studenti della formazione tecnica nelle regioni rurali, dove l'accesso ai servizi di supporto è spesso limitato.

A livello istituzionale, i fornitori di formazione professionale dovrebbero integrare la Guida alla Formazione DECO o strumenti simili basati sulle necessità nei programmi di studi regolari, adattando i moduli ai contesti locali e ai profili degli studenti. La formazione nelle competenze imprenditoriali dovrebbe essere estesa a tutti gli studenti della formazione tecnica (VET), e non solo a chi frequenta corsi legati al business. È anche importante sottolineare che l'impatto duraturo dipende dalla continuità: eventi puntuali sono efficaci, ma il mentoring a lungo termine, le attività di follow-up e l'esposizione ripetuta sono essenziali per consolidare apprendimento e fiducia. Pertanto, organizzare regolarmente workshop ed eventi di networking all'interno delle scuole di formazione e formazione professionale, coinvolgendo gli imprenditori in ambienti di apprendimento familiari è essenziale.

Da un punto di vista pedagogico, i sistemi europei di formazione e formazione dovrebbero dare priorità a ambienti di apprendimento inclusivi, partecipativi e che rafforzano la fiducia, in particolare per gli studenti con meno opportunità. I rapporti indicano che la paura del fallimento e la bassa autostima sono barriere significative quanto i vincoli strutturali. Gli studenti trarrebbero grande beneficio se le istituzioni di formazione e formazione facilitassero attivamente scambi e collaborazioni con imprenditori regionali. Lo sviluppo futuro dovrebbe mirare a istituzionalizzare questi formati, garantendo opportunità regolari agli studenti di interagire con modelli di riferimento e datori di lavoro. Questo approccio non solo gioverebbe agli studenti e ai fornitori di formazione e formazione professionale, ma potrebbe anche aiutare a colmare i divari esistenti tra dipendenti e imprenditori.

Per quanto riguarda la promozione dell'uguaglianza di genere, ciò può essere raggiunto attraverso una maggiore visibilità e un supporto mirato, inclusa la presentazione di donne imprenditrici sia nei settori tradizionali che non tradizionali. Mettere in evidenza le donne che sono passate dall'apprendistato a ruoli di leadership mentre gestiscono le responsabilità familiari può aiutare a contrastare gli stereotipi e a normalizzare il successo delle donne in settori tradizionalmente dominati dagli uomini.

Inoltre, integrare programmi di mentoring e fornire formazione mirata per affrontare le barriere specifiche di genere sono misure cruciali.

Inoltre, l'educazione VET deve essere contestualizzata alle realtà rurali, cioè integrando casi di studio locali e evidenziando i vantaggi rurali, come costi inferiori, legami con la comunità, mercati di nicchia, preparando al contempo gli studenti a gestire sfide specifiche rurali, come la mobilità e i servizi di consulenza limitati.

Il progetto fornisce forti prove che l'imprenditorialità nelle aree rurali europee può essere promossa efficacemente attraverso il VET. L'approccio DECO – ENTER4FUTURE dimostra grande rilevanza per le agende europee volte a migliorare la formazione e formazione tecnica combinando occupabilità, inclusione sociale, consapevolezza di genere e sviluppo regionale sostenibile in un modello coerente e trasferibile.

7 Conclusione

DECO – ENTER4FUTURE offre un modello completo e replicabile per promuovere le competenze imprenditoriali tra gli studenti della formazione e formazione professionale nelle aree rurali europee. Collegando ricerca, formazione e coinvolgimento nel mondo reale, il progetto ha dimostrato che l'apprendimento pratico, l'inclusione e l'uguaglianza di genere sono essenziali per sviluppare un panorama imprenditoriale sostenibile ed equo. La combinazione di formazione pratica, esposizione alle realtà aziendali locali e orientamenti personalizzati permette agli studenti di trasformare il potenziale in azione, sostiene lo sviluppo economico locale e offre un solido punto di riferimento per future iniziative di formazione professionale in tutta Europa.

Pertanto, si ritiene che il progetto offra un valore aggiunto europeo chiaro e sostanziale, che non potrebbe essere raggiunto tramite azioni nazionali isolate. Il confronto transnazionale tra Germania, Italia, Lituania e Portogallo ha rivelato sfide strutturali condivise, dimostrando che queste questioni sono di natura europea, piuttosto che specifiche per paese. La co-creazione della guida formativa attraverso la cooperazione transnazionale ha garantito che le priorità europee comuni, come inclusione, uguaglianza di genere, occupabilità e sostenibilità, fossero affrontate, pur

rispettando le specifiche nazionali. Infine, come menzionato in precedenza in questo rapporto, il risultato finale del progetto è trasferibile tra diversi sistemi di formazione e contesti rurali, senza dimenticare che il progetto è fortemente allineato alle priorità Erasmus+.

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono però solo dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia Esecutiva Europea per l'Istruzione e la Cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per questi.



Quest'opera è concessa in licenza sotto una licenza Creative Commons Attribution 4.0 International.